

Cepu, niente licenziamenti Approvati in assemblea i contratti di solidarietà

Prevista la decurtazione del 40% dello stipendio



SODDISFAZIONE Marusca Gaggi (Nidil Cgil) fissa altri traguardi da raggiungere

di DORY d'ANZEO

DALLA PAURA alla speranza. Probabilmente è arrivata la svolta decisiva per i dipendenti Cepu della sede di Sansepolcro, sui quali fino a qualche giorno fa pendeva la spada di Damocle di una procedura di licenziamento collettivo. Una procedura che, dopo lunghe trattative in sede sindacale, è stata ritirata a favore di un contratto difensivo di solidarietà che riguarderà tutti i dipendenti a tempo indeterminato. Un accordo comunque molto duro, perché prevede la decurtazione dello stipendio del 40%, ma che è stato approvato dalla maggioranza delle assemblee dei lavoratori su tutto il territorio.

La crisi aveva battuto il primo colpo a giugno quando Cesd, una società del gruppo Cepu, aveva avviato le procedure di licenziamento collettivo per gli 82 lavoratori

IL DEBUTTO DEI SINDACATI Le sigle sindacali sono entrate per la prima volta nell'azienda

presenti oltre che nella sede di Sansepolcro, una quarantina, anche nelle altre due di Città di Castello e Roma, questo dopo la richiesta di concordato preventivo della società depositato al tribunale di Roma. Le organizzazioni sindacali avevano chiesto un incontro urgente al ministero e, dopo lunga trattativa, il licenziamento collettivo è stato ritirato ma era stata aperta una nuova procedura che riguardava 143 lavoratori in tutte le sedi italiane.

Le trattative sono andate avanti fino all'approvazione di martedì della proposta di applicazione del contratto di solidarietà. La novità

della trattativa è che due giorni fa all'interno del Cepu, 20 anni dopo la sua fondazione, sono entrate le organizzazioni sindacali, nella specie Flc Cgil, Cisl scuola e Uil scuola che avevano gestito la trattativa a livello nazionale. Con queste anche la Flc provinciale di Arezzo e le segretarie generali del Nidil Cgil di Perugia e di Arezzo. Soddistazione è stata espressa sia da parte della direzione di Cepu, sia da parte delle organizzazioni sindacali anche se, avverte Marusca Gaggi della Nidil Cgil: «C'è ancora da definire tutta la questione relativa ai lavoratori con contratti atipici, dei quali finora non si è parlato nei vari tavoli e per la quale l'azienda si è impegnata ad aprire un tavolo ad hoc non oltre il mese di settembre». Mostra ottimismo, invece, il direttore del personale dell'istituto, Bisciari, che parla di «un nuovo inizio per affrontare il futuro su nuove basi».

“Il Sindacato entra per la prima volta al Cepu”, ieri prima assemblea in 20 anni di attività

Per la prima volta un sindacato ha fatto il suo ingresso tra i dipendenti di Cepu. L'evento è raccontato con un lungo comunicato della Cgil che riportiamo integralmente.

Ci sono voluti vent'anni, tanti ne sono trascorsi dalla sua fondazione, ma il Cepu ha visto finalmente l'ingresso del sindacato in azienda. Ieri si è infatti tenuta la prima assemblea sindacale dei dipendenti subordinati presso la “storica” sede di Sansepolcro e poi a Cerbara che è stata trasmessa in streaming in tutte le sedi territoriali italiane.

All'ordine del giorno la condivisione, con i lavoratori subordinati, di un'ipotesi di accordo che permettesse di accedere agli ammortizzatori sociali nel tentativo di salvaguardare l'occupazione.

Alla riunione con i lavoratori Cesd – CEPU hanno preso parte FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola che avevano gestito la trattativa a livello nazionale. Con essi anche la FLC Provinciale di Arezzo e le Segretarie generali del Nidil CGIL di Perugia e di Arezzo.

L'ipotesi è stata accettata con un'ampia adesione dei lavoratori, ai quali è stata illustrata la trattativa apertasi nei mesi scorsi e che ha visto il sindacato al loro fianco per gestire questa fase di crisi e di profonda incertezza.

L'incontro di ieri è stato solo un primo passo, in quanto questa Società ha al suo interno una serie diversificata di forme contrattuali, molte delle quali anche cosiddette “atipiche” (co.pro., partite iva, lavoratori in somministrazione).

Per capire come riuscire a gestire questa fase di crisi i lavoratori parasubordinati, la trattativa inizia oggi, in quanto l'Azienda si è impegnata, su pressione del Nidil Cgil ad aprire un tavolo entro settembre. Nelle sedi territoriali il Nidil della nostra provincia si è già reso disponibile a fornire informazioni e dare assistenza a questa frammentata fascia di lavoratori (<http://www.cgilarezzo.it/nidil> oppure <http://www.cgilarezzo.it/atipici-e-professionisti>).

Il primo segnale di crisi era stata lanciato a giugno da Cesd, una società del gruppo Cepu, che aveva avviato le procedure di licenziamento collettivo per gli 82 lavoratori presenti oltre che nella «storica» sede di Sansepolcro, anche nelle altre due di Città di Castello e Roma. E questo dopo la richiesta di concordato preventivo della società “Corsi Editati Schede Dispense Srl.” depositato al tribunale di Roma in data 16 aprile con il ricorso per l'ammissione al concordato preventivo.

Le organizzazioni sindacali si erano immediatamente attivate per un incontro urgente al Ministero, e dopo una lunga trattativa, che ha visto il ritiro del licenziamento collettivo delle due sedi tiberine e una nuova apertura di licenziamento collettivo per 143 lavoratori in tutte le sedi italiane, ad oggi si è arrivati ad una proposta di richiesta di poter accedere ad un contratto di solidarietà difensivo, proposta approvata con larga maggioranza dalle assemblee dei lavoratori subordinati, nonostante il profondo sacrificio che viene chiesto loro con il fine di poter non procedere al licenziamento di nessuno.

“Nella prossima settimana in Valtiberina, sia umbra che toscana continueranno le assemblee – ricorda il Responsabile Territoriale Cgil della Valtiberina Toscana Luca Gabrielli. Saranno dedicate ai lavoratori in somministrazione (ex interinali) e proseguiranno anche le assemblee per i collaboratori a progetto, iniziate nel mese di giugno, in quanto la preoccupazione del sindacato – sottolineano Marusca Gaggi, Segretaria Generale del Nidil CGIL e Maurizio Tacconi, Segretario della FLC di Arezzo – è di riuscire ad unire solidaristicamente tutti i lavoratori coinvolti, con ogni forma contrattuale utilizzata dalla azienda e dal gruppo, nel tentativo, reso vano dall'azienda per vent'anni, di instaurare regolari relazioni sindacali che si basino su una rappresentanza vera e che permettano di ribadire che i diritti delle persone vanno salvaguardati e gli obblighi di legge rispettati”